



ORDINE DEL GIORNO PER FERMARE LA SPIRALE DI GUERRA IN MEDIO ORIENTE E NEL MEDITERRANEO

Proposta dal Gruppo Consiliare Sinistra Per Calenzano – Per la Mia Città

PRESO ATTO che

il 3 gennaio scorso ha avuto luogo, fuori da qualsiasi contesto di legalità internazionale, su ordine del Presidente Donald Trump, un raid delle forze militari americane all'aeroporto di Baghdad nel quale è stato ucciso il generale Qassem Soleimani, uomo chiave del regime iraniano; attacco che può essere definito un vero e proprio atto di guerra;

tale atto ha dimostrato una volta di più che la guerra non può che generare ulteriore violenza;

insieme alla immediata ritorsione iraniana con il bombardamento della base militare in Iraq, e al tragico abbattimento in Iran del Boing ucraino, che è costato la vita a 176 persone, le conseguenze dell'uccisione di Soleimani si sono abbattute anche sui giovani iracheni che da tre mesi lottano contro il sistema settario instaurato dall'occupazione Usa e contro le ingerenze iraniane, in un paese teatro di guerre per procura ed embarghi decennali;

in questo quadro già di altissima tensione il Presidente Trump ha ben pensato di gettare, come benzina sul fuoco, il suo strabiliante Piano di pace per la Palestina, che sostanzialmente - con il plauso entusiastico di Netanyahu e senza alcun coinvolgimento, anzi con la fermissima opposizione dell'Autorità nazionale Palestinese - consegna a Israele buona parte dei territori occupati dagli israeliani, legalizza le colonie abusive e riconosce Gerusalemme come sua capitale, confinando i palestinesi in dozzine di enclave sparse che assomigliano più alle riserve indiane o ai bantustan del regime apartheid sudafricano che ad uno stato indipendente;

VALUTATO che

in un contesto già difficile e delicato, nella crisi del vecchio ordine internazionale, potenze regionali e globali si contendono con la guerra aree di influenza sulla pelle delle popolazioni locali. La sola alternativa consentita al momento è il mantenimento dei regimi teocratici o militari – comunque illiberali e non rispettosi dei diritti umani - con i quali un po' tutti fanno affari, chiudendo occhi e orecchie su repressione, torture e corruzione;

la guerra non produce solo distruzione, ma cancella anche dall'agenda politica la questione sociale, oramai incontenibile ed esplosa nelle proteste delle popolazioni che hanno occupato pacificamente le piazze e le strade;

quel che sta avvenendo nel Golfo Persico, aggiungendosi alle sanguinose guerre e alle crescenti tensioni in corso, in Medio Oriente e nel Mediterraneo, mette in luce la drammatica attualità e il vero realismo dei ripetuti ma inascoltati appelli di Papa Francesco per l'avvio di un processo di disarmo internazionale equilibrato;

CONSIDERATO che

ancora una volta si assiste ad una sostanziale impotenza e incapacità dei governi europei di affrontare le questioni internazionali, divisi e in ordine sparso su tutti i problemi; al contrario, l'UE, nata per difendere la pace, deve assumere una forte iniziativa che – con azioni diplomatiche,



economiche, commerciali e di sicurezza – miri ad interrompere la spirale di tensione e costruisca una soluzione politica, rispettosa dei diritti dei popoli, dell'insieme dei conflitti in corso in Medio Oriente e avviare una rapida implementazione del Piano Europeo per l'Africa (Africa Plan) accompagnandolo da un patto per una gestione condivisa dei flussi migratori;

RITENUTO che

fermare la spirale di violenze sia responsabilità collettiva della comunità internazionale e quindi anche italiana e il nostro Governo debba adoperarsi in ogni modo per dare il proprio contributo concreto ed efficace alla pace, anche con alcuni atti concreti quali ad esempio: opporsi alla proposta di impiego della Nato in Iraq e in Medio Oriente, negare l'uso delle basi Usa in Italia per interventi in paesi terzi senza mandato ONU, bloccare l'acquisto degli F35; fermare la vendita di armi ai paesi in guerra o che violano i diritti umani come sancito dalla L. 185/90; ritirare i nostri soldati dall'Iraq e dall'Afghanistan, richiedendo una missione di peace-keeping a mandato ONU ed inviare corpi civili di pace;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CALENZANO

CONDANNA

con fermezza ogni atto di guerra e di terrorismo, che possono innescare un conflitto dalle conseguenze imprevedibili;

RESPINGE

ogni forzatura unilaterale come quella del cosiddetto piano di Pace di Trump per la Cisgiordania, che invece di contribuire alla ricerca di soluzioni negoziate dalle parti, impone la legge del più forte stracciando le innumerevoli pronunce della comunità internazionale e le basi fondamentali degli accordi di Oslo;

impegna il Sindaco, la Giunta e il Presidente della Commissione Consiliare Pace e Cooperazione

- a farsi promotori di iniziative istituzionali di sensibilizzazione contro la guerra e a dare la propria adesione a occasioni di mobilitazione per la pace, per richiamare l'attenzione della cittadinanza su temi che non possono lasciare indifferenti e inerti, ispirandosi all'articolo 11 della nostra Carta Costituzionale che sancisce il ripudio della guerra;
- a farsi promotori anche nei confronti dell'Associazione Nazionale dei Comuni per attivare iniziative volte a sollecitare il Governo a recuperare e a svolgere un ruolo attivo sugli scenari internazionali a favore della pace, che il nostro Paese nel corso del tempo ha esercitato sempre meno;

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale

A dare massima diffusione della presente Mozione alla cittadinanza, alle associazioni, e ad inoltrarlo:

- Al Presidente del Parlamento Europeo
- Al Presidente della Commissione Europea
- Al Presidente della Repubblica
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri
- Al Ministro degli Esteri



- Ai Presidenti di Camera e Senato
- Ai Gruppi Parlamentari
- Al Presidente della Regione Toscana
- Al Presidente del Consiglio Regionale
- Ai Gruppi Consiliari Regionali
- Al Presidente della Città Metropolitana di Firenze
- Ai Sindaci della Città Metropolitana di Firenze

Gruppo Consiliare
Sinistra Per Calenzano – Per la Mia Città

Calenzano 28/01/2020